Mercoledì 5 Dicembre 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV N. 290

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, per soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24, per gli altri . . . . » 20, semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza VittorioEmanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

C'è poco da ridere!

Quella del 3 dicembre, che certi Giornali preannunciavano qual *gran giornata parlamentare*, passò senza che a Montecitorio si venisse a veruna conchiusione ed al voto politico. Della giornata del 4, ancora il telegrafo non ci segnalò gli eventi... e probabilmente nemmeno jeri si sarà terminato il dibattito per le interpellanze. Anzi, dopochè la Camera sancì di deferire ad una Commissione straordinaria di quindici Deputati i provvedimenti finanziari, oggi soltanto, con questa elezione, si renderanno affatto inoque le interpellanze insidiose contro la vita del Ministero.

Che se jeri (e lo sapremo dal resoconto della seduta) fosse stata presentata qualche *mozione*, riteniamo che sarà stata rinviata a dopo i bilanci: quindi, ecco avverato il nostro pronostico contrario a *crisi immediata*.

E a siffatta induzione ci traggono i commenti di Giornali, che da buona fonte ricevono le notizie; quantunque pur essi ammettano non impossibile, con gli umori che dominano a Montecitorio, qualunque *sorpresa*.

Quindi, ciò ritenuto, preferiamo di non insistere coi pronostici, limitando questa *noterella* a semplice cronaca, e spoglia anche di certi aneddoti con cui taluni cercano di tener desta la curiosità dei Lettori.

Secondo noi, pei resoconti della Camera come sono riferiti da parecchi Giornali, ognor più va diminuendo nel Pubblico il rispetto per gli ordini rappresentativi. Così, ad esempio, quel resoconto della seduta del 3 sul Discorso dell'on. Ferri, Deputato socialista, dato dal massimo Organo democratico della Regione Veneta.

Difatti, mentre il Paese aspettavasi che a Montecitorio tutti i Rappresentanti della Nazione fossero compresi della solennità del presente momento politico, vivamente rattrista il sapere che il Discorso (sia pur d'un bizzarro Deputato socialista) abbia potuto esporre ad audaci censure la Corona, e del primo Ministro far oggetto di zimbello, provocando l'ilarità dei compagni e anche dei Deputati di altri settori!

Con l'aria che spira, on. Ferri, *c'è poco da ridere*, e se Lei (secondo le note di jeri dell'*Adriatico*) fu ascoltato dalla Camera che si abbandonò, in qualche momento, *a generale ilarità*, il Paese davvero non rallegrasi gran fatto che, come sul palcoscenico dei teatri diurni, a Montecitorio i Legislatori d'Italia ridano e facciano ridere.

Più volte insistemmo su questa mancanza di dignità nel Parlamento, tanto nel primo come nel secondo lunedì delle *interpellanze*. Quindi vivamente desideriamo che si finisca con questi prodromi della Sessione, e che venga chiarito, se essa potrà continuare con lavoro proficuo, senza prossima *crisi* o *rimpasto*. In ogni caso urge che cessi l'incertezza, e che si possa sperare nella serietà di coloro, cui rimarrà l'indirizzo della vita nazionale. =

Terribile burrasca.

Naufragi.

Costantinopoli, 4. Nella notte del sabato alla domenica imperversò qui e nei dintorni una burrasca spaventosa che causò molte gravi disgrazie. Andarono sommerse molte barche a vela ed altri navigli. Naufragarono un piroscafo turco ed un greco. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime umane.

Banchiere suicida.

Amburgo, 4. Il proprietario della ditta bancaria Corrado Trumpil, Ottone Fischer, si è avvelenato. Il suicidio sta in nesso col fallimento della ditta. I passivi ascendono a mezzo milione di corone. I danneggiati appartengono per la maggior parte alla piccola borghesia ed al popolo.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 4 dicembre.

Presiede il vice pres. — CANNIZZARO.

Visconti Venosta presenta il progetto di legge sulla emigrazione, già approvato dalla Camera. Poi, si svolge una interpellanza del senatore Odescalchi circa la legislazione riguardante i capolavori artistici che si trovano in Italia e per impedirne l'esodo. Si compiace della nuova legge presentata da Gallo in proposito, ma ritiene inutili le leggi, essendo male applicate.

Vorrebbe che il direttore delle Belle Arti non fosse un burocratico, ma una persona competente.

Gallo non trova giustificato il pessimismo del sen. Odescalchi. Dice che con la sua nuova legge, si stanzia un milione per provvedere ad acquisto di opere d'arte.

Riconosce la necessità di una ricostituzione della Giunta superiore delle Belle Arti costituita, su base elettiva.

Camera dei Deputati.

Presiede il Presidente VILLA.

Dopo alcune interrogazioni (interessante quella relativa al Console italiano in Costantinopoli, il quale *non mostrò nessun dolore in occasione dell'assassinio di Re Umberto* e mandava un proprio figlio alle scuole estere ignorando perfino dove fossero le scuole italiane!!); si passa allo svolgimento delle interpellanze circa il programma del Governo.

Parlò prima l'on. Sacchi per circa un'ora, facendosi ascoltare dalla Camera, e svolgendo il concetto che il Governo deve e concedere la massima libertà e cercare di instaurare in Italia la vera eguaglianza giuridica fra le varie classi sociali.

Dichiarazioni del Governo.

Rispose agli interpellanti il presidente dei ministri on. Saracco. Nessun dissidio esiste, nè è mai esistito in seno del Gabinetto. Non può consentire con le idee esposte dalla estrema sinistra, di diminuire la forza dell'esercito e di ridurre il debito pubblico col ridurne l'interesse; poichè il Governo, senza aspirare ad alcuna espansione non vuole nè l'indebolimento dello Stato, nè il fallimento del credito pubblico (*approvazioni*).

E' tempo che si dica alle masse popolari una grande parola: vale a dire che la libertà costa cara. Che coloro i quali vogliono goderla debbono sottostare ai necessari sacrifici (*commenti*) e che questi sacrifici pesano gravemente su tutti i cittadini: i quali però debbono riconoscere i beneficii che hanno ricevuto dal solo fatto della costituzione dell'Italia nuova (*vive approvazioni*).

Mentre i precedenti ministeri presentarono progetti di sgravio per due milioni; l'attuale ne presenta per quattordici milioni. Di più non si poteva fare, senza compromettere l'equilibrio del bilancio, o senza ricorrere al sistema di nuovi debiti. Il Governo non vuol fare nè una cosa nè l'altra, finchè non sia dimostrato che siano condizione e premessa indispensabile, a riforme veramente grandi e proficue.

All'on. Sacchi dichiara che non potè accettare l'arbitrato nella contesa nascente dallo sciopero di Molinella, perchè offertogli solo dai lavoratori; mentre i proprietari, disposti a trattare con gli operai, si rifiutavano di discutere con persone estranee agli operai stessi e allo sciopero (*commenti, interruzioni all'estrema*).

Soggiunge che il prefetto di Bologna credette necessario di provvedere a salvare i raccolti, visto che gli operai non chiedevano una mercede od un'altra, ma si astenevano deliberatamente da ogni richiesta di lavoro; e perciò il Governo contrario in massima ad intervenire coi soldati nei contratti di lavoro, credette suo dovere di accogliere il suggerimento delle autorità di Bologna, quando si accorse che gli operai erano vittime della tirannia materiale e morale di fazioni politiche (*bene! interr. all'estrema*).

Il Governo ha dimostrato le sue buone intenzioni pei lavoratori estendendo anche alle campagne l'istituto dei probiviri, ma non poteva mancare, nè mancherà mai al suo dovere di tutelare l'ordine e la proprietà, come la vita dei cittadini. (*Vive approvazioni! interr. all'estrema*)

Conclude dichiarando che vuole governare con la legge, ma quando le istituzioni vengono insidiate, il Governo non intende di restare inerte e le difenderà inesorabilmente contro tutto e contro tutti. (*approv., applausi*).

Gli insoddisfatti.

Ferri, Tecchio, Sacchi rispondono, dichiarandosi insoddisfatti. Ferri dice che il partito socialista non vuole la diminuzione delle spese militari, perchè abbia propositi di rivoluzione; i fatti del maggio 1898 non sono imputabili ai socialisti, ma al malcontento (*commenti applausi all'estremo*).

Non si può fare ai socialisti il rimprovero di non rendere omaggio agli uomini che hanno fatto l'Italia. Essi riconoscono che, senza quegli uomini, la libertà di questa tribuna non sarebbe possibile (*bene*).

Finchè l'estrema sinistra sarà in Parlamento, essa non correrà in pericolo di fare la fine della guardia nazionale. (*Bene! all'estrema*)

Crede un calcolo sbagliato da parte della classe dirigente il fare assegnamento sull'esercito per la conservazione dei suoi privilegi, perchè nemmeno l'esercito è insensibile alle idee nuove.

Se l'esercito dovesse servire a scopo di repressione, allora, invece delle albe augurali di cui ha parlato l'on. Saracco, si potrebbero avere i tramonti tempestosi; ma la responsabilità ne ricadrebbe tutta sulle classi dirigenti che avrebbero voluto la loro rovina. (*Approvazioni appl. all'estrema*)

Tecchio aveva presentato una mozione; ma poi la ritira.

Sonnino fa dichiarazioni in senso, complessivamente, favorevole al ministero.

Saracco e l'«Opinione»

A questo punto segue una interrogazione dell'on. Aprile sopra un' «incidente giornalistico» fra Saracco e il direttore dell'*Opinione* cav. Salvagni.

Questi (lo ricordiamo a schiarimenti della interrogazione) citò il presidente del Consiglio in tribunale per il pagamento di lire 2000 mensili quale sussidio al giornale, cui, salendo al potere, l'on. Saracco si era impegnato purchè l'*Opinione* smettesse dagli attacchi contro gli ex ministri Rudinì e Luzzatti. Il sussidio fu pagato per alcuni mesi; ma il 20 di ottobre ultimo, l'on. Saracco cessò.

Saracco rispose all'on. Aprile esser vero ch'egli quale ministro e quale privato cittadino è stato convenuto in giudizio, per sussidio promesso e non pagato ad un giornalista; se non che egli non solo non ha mai promesso alcun sussidio, ma non conosce neppur di vista questo giornalista (*commenti, ilarità*).

Spera che la Camera crederà alle sue parole (*sì! sì!*) Sarebbe sprecare un sussidio, spenderlo in tal modo!

Aprile, si compiace di questa risposta. Non vorrebbe però che questo giornalista, all'insaputa del ministro, avesse percepito un sussidio che si dice di 2000 lire mensili sui fondi segreti.

Saracco non può che confermare le sue dichiarazioni. Nota, del resto, che non può ammettere che si discuta sulla erogazione dei fondi segreti (*commenti, interruzioni*)

Aprile, dichiara di convertire la sua interrogazione in interpellanza.

Segue una interrogazione sulla caduta dei muraglioni del Tevere; e Prinetti ricorda che non essendo decorso il termine di dieci anni, l'impresa costruttrice è civilmente responsabile del danno (*commenti*).

I nuovi francobolli.

Il redattore mondano del *Giorno* scrive:

Ho avuto occasione di vedere questi francobolli che sono di nuovi tipi diversi, da 1 centesimo, da 2, da 5, da 10, da 10, da 20, da 40, da una e da cinque lire, mirabili per sobrietà di decorazioni, per eleganza di proporzioni e per chiaroscuro: piccoli modelli di arte decorativa e degni veramente di portare a traverso il mondo il buon nome d'Italia.

La scelta di Giuseppe Cellini non poteva essere migliore e dimostra all'inizio del nuovo Regno che si vuol fare veramente bene e soprattutto si vuol fare diversamente di quanto è stato fatto finora. Potrei, anche aggiungere che fra i diversi modelli presentati ad un augusto personaggio, egli scelse — da sè e senza consigli, questa volta — i migliori, dimostrando un sicuro gusto e un sano criterio d'arte... ma io ho giurato di mantenere il segreto fino al giorno in cui i francobolli bellissimi non siano offerti all'ammirazione dei buoni conoscitori.

INTERESSI CITTADINI.

Regolamento scolastico.

Oggi, il consiglio comunale di Udine è convocato per trattare, fra l'altro, due argomenti di vitale importanza — come sono quelli del regolamento scolastico e quello sulla erogazione del legato Tullio.

Noi siamo venuti riassumendo — nei giorni passati — ciò che la Giunta espose ad illustrazione del Regolamento scolastico. Oggi, su questo, cediamo la parola ad una egregia maestra, in difesa degli interessi delle maestre medesime; così i consiglieri potranno udire anche *l'altra campana*, dopo quella che fu *suonata* nella relazione.

—

Ecco lo scritto della maestra:

Prendo in mano il Regolamento per le scuole Elementari del Comune di Udine che oggi deve o no venire approvato dal nostro Consiglio Comunale; leggo attentamente articolo per articolo e finisco col rimpianto, d'essermi data all'insegnamento, ciò che mai in me avvenne in tanti anni di lavoro continuo e faticoso.

Dunque «alla maestra che abbia dato prova di speciali attitudini fisiche, morali e didattiche viene affidato l'insegnamento nel corso inferiore maschile».

Grazie tanto, per vedersi un bel giorno arenata in una prima ed in una seconda giacchè la terza... non la sa più fare.

Ma, allora, perchè non passarla addirittura alle femminili, dove almeno può aver la speranza di finire un bel giorno il tanto difficile, paziente e faticoso lavoro, specie della prima, e passare al corso superiore, dove la mente può spaziare in un campo migliore, meno faticoso e meno difficile?

Articolo 12. (Il capoverso) — In qualsiasi caso non si computeranno come utili all'aumento quegli anni nei quali l'insegnante abbia subito qualche misura disciplinare anche delle meno gravi (giusto) o sia rimasta assente dalla scuola per causa anche giustificata, per un periodo complessivo di oltre 60 giorni.

Dunque se una maestra (il sesso debole) dopo circa 10 o 15 anni di lavoro polmonare, si prenderà il gusto di buscarsi un'ulcera allo stomaco, od altro di simile, dovrà ringraziarne Dio, perchè gli toglie quasi il pane di bocca nel momento in cui più forte è il bisogno!

Articolo 38 (aggiunto). — L'insegnante che per ragione di malattia abbia tralasciato di far lezione per sei mesi interrotti o consecutivi, nel corso dell'anno scolastico, e che nei primi due mesi dell'anno successivo non sia in grado di riprendere stabilmente il servizio o, avendolo ripreso, ricada ammalato, sarà collocato in aspettativa per tre mesi, con l'assegno di metà stipendio.

Meno male che questo è un caso raro; ma a quella insegnante cui ciò potesse accadere, sarebbe provvida la morte, perchè credo che trovandosi ammalata, fra medico, medicine ed altre cure, si internerebbe in tale labirinto di debiti da cui ella sola non potrebbe uscire.

A dare il colpo di grazia viene poi l'articolo 39 aggiunto:

«Se dopo il periodo di aspettativa, non avrà potuto riassumere attivamente il suo ufficio, s'intenderà di diritto decaduto e sarà dispensato definitivamente dal servizio. Il tempo trascorso nella aspettativa non avrà effetto per gli aumenti di anzianità».

Ma e allora, che farà l'insegnante? Vivere forse colla quota generosa che gli accorda il «monte pensioni?» O non sarebbe meglio mandare a domicilio coatto quel maestro che ha sciupato la sua salute fra i banchi della scuola? La scrivente, che è orfana di padre e di madre e non ha più nessuno che a lei pensi, ma deve anche pensare, non ha che da augurarsi una tal destinazione!

Articolo 41. — (aggiunto) I maestri speciali di ginnastica sono tenuti ad impartire istruzione diretta nel corso superiore (2 ore per settimana e ciò per sollevare da un pò di lavoro il sesso forte), per modo che serva d'applicazione alle esercitazioni quotidiane fatte eseguire dai docenti di classe (quando?); nel corso inferiore si urbane che rurali, sorveglieranno al buon andamento di questo ramo dell'educazione e daranno istruzioni, consigli e lezioni pratiche a quelli fra gl'insegnanti che dimostrassero in tale materia deficienza o impreparazione.»

Nell'articolo 42 — (aggiunto) si parla pure dell'insegnamento del canto impartito da un «maestro speciale nel corso superiore e dalla maestra di classe nel corso inferiore.»

E' naturale. — Così il sesso debole (che pure diviene il più forte) ha tutto sulla groppa: ginnastica ogni giorno, perchè così vuole l'orario; canto, istruzione varia, mentre ai maestri del corso superiore vengono accordate 2 ore di riposo alla settimana, come dissi, per la ginnastica, qualche altra per il canto: e aggiungiamo quelle nelle quali la classe è occupata a svolgere un tema, ciò che in I.a ed in II.a o avviene di rado o mai. E se poi le maestre s'ammalano (non parliamo delle sposate) pel numero sempre troppo grande di ragazzi, pel lavoro eccessivo, perchè la donna deve cercare in qualche lezione privata ciò che il municipio non le accorda per bastare, almeno, ai suoi bisogni, perchè infine è più debole dell'uomo — dispensiamola dall'insegnamento e... dalla paga!

Passiamo alla tabella degli stipendi. Nelle professioni arti o mestieri la donna merita, quanto l'uomo, il compenso in ragione diretta della capacità e della quantità di lavoro. Non regge quindi la distinzione di stipendio per esclusiva ragione di sesso. Vi sono nelle donne capacità frequentissime che superano nella medesima professione quella dell'uomo. Nè regge l'asserto essere l'uomo qual capo di famiglia meritevole di un migliore trattamento, poichè spesso avviene (come la pluralità p. e. delle nostre maestre) che la donna rappresenti l'unico essere provveditore della famiglia perchè orfana di padre, di madre, o di tutte e due.

Che si faccia una distinzione di miglior trattamento in ragione diretta dalla capacità e dall'esito che ha un insegnante, sibbene sia questo delicato, pure sarebbe logico; ma che si voglia questa differenza stabilire a priori, perchè uno veste i calzoni e l'altro le sottane, ciò è grave.

E se vogliamo entrare in particolari, potremo dire che la capacità, la potenza intellettuale, la bontà dei risultati che danno alcune maestre del nostro comune, saranno pari a quelli dei migliori maestri, a nessuno inferiore.

Questi lamenti, che sgorgarono dal cuore di una maestra, non sono i soli che si muovano al nuovo Regolamento. Altre disposizione esso contiene, meritevoli di seria attenzione e di esame spassionato, prima di votarle. C'è chi si fa forte della approvazione data al Regolamento stesso dai maestri, col voto che jeri pubblicammo: voto pronunciato (diceva l'ordine del giorno) dopo esame accurato. Non vogliamo spingere la curiosità fino a indagare il grado della accuratezza: ma crediamo poter asserire che molti dei maestri presero conoscenza del Regolamento soltanto lunedì, durante la seduta in cui ne trattarono: e che l'unico esame fatto era rivolto a constatare se la loro posizione finanziariamente avvantaggiera, con le nuovi disposizioni: il che essendo, ne seguì l'annunciato voto.

Ma ripetiamo, vi sono punti che meritano essere esaminati dai consiglieri; e ne citiamo alcuni.

Per esempio, la questione dei supplenti: necessari con un corpo di settanta circa insegnanti, nel quale, per la ragione stessa del numero non sono rare, le assenze: ora, i supplenti si offrivano per la speranza di essere un di assunti stabilmente: ma tolta questa speranza?... Poi, la questione delle nomine per esame: si sta poco a dire che l'esame è una garanzia di scielta coscienziosa: ma in realtà, anch'esso presenta i suoi difetti e gravi, e non sempre chi fa l'esame migliore è quello che sa di più (i maestri loprovano di frequente), e nel caso pratico non sempre chi sa di più, sa por meglio insegnare.

—

Su altri punti, che udimmo toccare in private discussioni, è anche da richiamare l'attenzione del Consiglio, il quale deve procedere nelle sue deliberazioni con quella ponderatezza che la importanza della questione richiede.

La refezione scolastica e il lascito del co. Tullio.

Una questione piuttosto grossa è quella che si viene agitando in proposito della refezione scolastica.

Si possono, per provvedervi assegnare alla medesima le rendite del Legato Tullio? e anche potendolo, è ciò conforme allo spirito della istituzione che si volle creare con la refezione scolastica — quale almeno la intendono coloro che nella città nostra ed altrove se ne fecero propugnatori?

Perchè, non una, ma due sono le

questioni, che gli oppositori alle proposte della Giunta sollevano.

—

Il conte Giuseppe Tullio, morendo, legava le proprie facoltà al paese natìo perchè se ne devolvessero le rendite a *favore dei poveri del Comune di Udine.* Certo, egli non pensava, ciò scrivendo, alla refezione scolastica, perchè di refezione scolastica allora non si parlava nel nostro Comune; ed è quindi un contrastare alla volontà del testatore, o quanto meno un tirar le cose proprio coi denti, il voler convertire tali rendite, anzichè per il canale maestro della beneficenza comunemente detta e quale esisteva allorchè il testatore moriva e quale certo nella mente sua egli immaginava, per un altro canale, che non è affatto proprio della beneficenza.

Poichè la refezione scolastica è un *servizio pubblico* — non una carità: un servizio pubblico figliato da quell'altro *servizio pubblico* che si chiama *istruzione obbligatoria*. Quando la società esige che tutti indistintamente s'*istruiscano*, che tutti apprendano a leggere e scrivere; essa deve anche fornire i mezzi perchè tutti possano istruirsi (scuole gratuite) e se v'hà tra gli istruendi chi manca del necessario ad apprendere, deve la Società fornirglielo (libri gratuiti); è non meno sacrosanto dover suo di provvedere anche perchè gli istruendi medesimi non debbano restar a scuola a stomaco digiuno, patendo la fame, tanto più quando altri loro compagni, nell'intervallo fra una lezione e l'altra, possono prendersi una rifocillazione.

Questi doveri, la Società li comprende, e venne assumendoli gradatamente: ultimo, la refezione scolastica: ultimo in quanto alla *data* non ultimo in quanto la Società non debba anche un altro dovere assumersi: quello di provvedere di scarpe e di vestiti i bambini e le bambine delle famiglie più miserabili.

Ora, poichè — cerchiamo sempre di riprodurre il pensiero degli oppositori — poichè, dunque, la refezione scolastica, e col tempo anche il resto, è un dovere della società verso i poveri, (per i quali ciò diventa quindi un diritto); e la refezione scolastica è un *servizio pubblico*; mal si addice il volervi provvedere con la beneficenza privata: e tanto meno poi nel caso nostro, in cui la beneficenza aveva tutt'altro scopo, ed era genericamente rivolta a *favore dei poveri*, il che, per il *senso comune* vuol dire a favore di tutta una classe di sfortunati, non di una parte di essi.

E potrebbe anzi darsi, nel caso in questione, che la Congregazione di Carità — la rappresentante e tutrice legale dei poveri — sorgesse a chiedere che a lei sola, come diritto, fossero devolute le rendite che il conte Tullio ai poveri lasciava — impugnando così le deliberazioni che il Consiglio prendesse in senso contrario.

—

Il concetto che la *refezione scolastica* sia un *servizio pubblico*, un dovere del Comune, è sostenuto dai partiti avanzati, e massime dai socialisti: anche a Milano, malgrado che ivi la Giunta municipale sia *democratica*, si ebbero discussioni e dissensi, perchè si voleva affidarla al Patronato scolastico. E tra noi, sono appunto i rappresentanti dei partiti popolari che oggi sosterranno in Consiglio — a quanto pare — il concetto medesimo e combatteranno perciò le proposte della Giunta di provvedervi con le rendite del Legato Tullio.

—

La Giunta ed i fautori suoi dicono: Il testatore ha assegnato le rendite a favore dei poveri del Comune, senza specificare maggiormente in qual modo erogarle. Ora, che cosa è mai in sostanza la refezione scolastica, se non un'*assistenza che si presta agli alunni poveri*? e chi potrebbe obbiettare che attuandola, si va contro la volontà del testatore? Quale, anzi, e miglior uso che l'assistere i poveri piccini, le cui famiglie non possono convenevolmente nutrirli e vestire?.. E fondando una istituzione speciale a questo scopo, noi poniamo l'assistenza agli alunni poveri, al dissopra e fuori dell'avvicendarsi delle amministrazioni e delle necessità dei bilanci, le quali potrebbero in qualche caso costringere restrizioni nelle somme destinate a questo scopo benefico; senza dimenticare che soltanto una istituzione speciale *ad hoc*, con i suoi uffici, con i suoi organi speciali, può darci garanzia di un retto funzionamento e di una continuità di criteri validi a bene organizzare il *servizio* o la *beneficenza* come la volete chiamare. Poichè noi non facciamo questione di nomi: bizantinismi senza utilità pratica: noi miriamo a che la *cosa* vada bene.

—

Sull'altro modo di erogazione delle rendite provenienti dal legato Tullio, non vi sono — a quanto pare — opposizioni: si tratta di erogare quella parte delle rendite che non fosse assorbita dalla refezione scolastica in favore dell'erigendo ospizio per i cronici.

La interpellanza per la denominazione delle vie cittadine

Come annunciammo, firmata dai consiglieri Pecile, Franzolini e Comencini, fu presentata una interpellanza per sapere se la Giunta non creda che sia da riprendere in esame l'argomento della denominazione delle vie cittadine, visto che l'opinione pubblica non fece la migliore accoglienza alle proposte della Commissione speciale.

Scopo della interpellanza — a quanto ci fu detto — sarebbe di avocare al consiglio la scelta dei nomi: e di risuscitare la questione per denominare una via col nome di Felice Cavallotti.

Svolgerà l'interpellanza il consigliere prof. Comencini.

Il Museo Commerciale

di Filadelfia.

Fra le diverse organizzazioni create dagli Americani per lo sviluppo del loro commercio, una delle più interessanti è certo la *Philadelphia Commercial Museum* che ha per scopo essenziale di far conoscere agli industriali e negozianti yankes i principali articoli di importazione che si vendono meglio nei paesi stranieri.

Il museo in questione comporta quattro rami. Dapprima un museo propriamente detto contenente una collezione di più di 50 000 campioni di ogni specie di prodotti bruti e naturali che possono essere impiegati nell'industria: vi è poi un ufficio scientifico il cui scopo è di determinare i mezzi pei quali questi prodotti possono essere resi utili al commercio o all'industria. Comprende in terzo luogo un ufficio di fabbricazione e di campionamento dove sono confezionati i tipi degli articoli fabbricati nei paesi stranieri e che si vendono specialmente in concorrenza degli articoli americani sui mercati di altre contrade.

Infine segnaleremo un ufficio di informazioni, che ha per missione di riunire il maggior numero di dati possibili sulle importazioni e le esportazioni di tutte le nazioni. Si può dire che quest'ultimo ufficio è l'organo attivo per eccellenza del museo di Filadelfia.

Esso è in relazione costante con agenti accreditati, che ha stabiliti nei principali centri commerciali.

Questi agenti hanno da studiare minuziosamente le condizioni commerciali dei loro distretti rispettivi; mandano regolarmente dei rapporti al museo su tutte le materie che possono essere di qualche interesse pei commercianti.

Hanno da raccogliere colla maggiore esattezza possibile i campioni di tutte le mercanzie che sono comprate o vendute negli stessi distretti: in una parola devono montare le diverse collezioni del museo tenendole a giorno; si domandano loro indicazioni precise, per quanto essi possono trovar mezzo di procurarsene, sul prezzo di fabbrica, i prezzi di vendita, il costo del trasporto, il modo di imballaggio, i diritti di entrata.

La grande superiorità di questa organizzazione sulle installazioni analoghe che sono state tentate in questi ultimi tempi in diversi paesi europei, è che essa è di iniziativa completamente privata, là dove al contrario i funzionari sono totalmente incapaci di rendere effettivamente dei servizii in materia commerciale.

Milioni inghiottiti dal Tevere.

Roma, 4. — Purtroppo quello che prevedevasi è avvenuto. Decrescendo il Tevere, il tratto di muraglione tra ponte Cestio e ponte Garibaldi è interamente crollato per circa 250 metri. Stamane alle 7 e mezzo cadde il primo tratto di 10 metri verso il ponte Garibaldi; alle alle 9 e mezzo un altro tratto di circa 40 metri verso ponte Cestio, ed il tratto di muro rimasto isolato piegò nel centro, formando come una prua di bastimento. La caduta produsse un grandissimo rombo, innalzando le acque di circa 12 metri.

Una folla immensa è accorsa da ogni parte della città; il sindaco e gli assessori, gli ingegneri ed i capi del genio civile che erano accorsi ai primi crolli, non si trovarono presenti all'ultimo che accadde alle 11 e mezzo. Recossi subito sul luogo il ministro Branca; il generale Fecia di Cossato e tutte le autorità. In questo momento recasi il re assieme ad un aiutante di campo.

Il danno ascende a parecchi milioni.

Minacciano pure di cadere tutti i muraglioni delle due sponde Cestio e ponte Palatino. Un battaglione di granatieri occupa le strade di accesso per impedire il passaggio ai pedoni.

Cronaca Provinciale

Gemona.

Un fermo di tabacco.

L'altr'ieri il brigadiere delle locali guardie di Finanza sig. Ferrari Pietro, in unione al caporale Ceccarelli Bernardino e alla guardia Capra Vincenzo, si recarono in servizio nelle campagne di Buia.

Postisi in appostamento, a tarda ora, riuscirono a sequestrare a diversi contrabbandieri, chilogrammi 125 di tabacco da fumo e da fiuto di estera provenienza.

I contrabbandieri vistisi scoperti, abbandonarono il carico, dandosi a precipitosa fuga.

Ma non tutti riuscirono perchè il caporale Ceccarelli, inseguitili, giunse ad agguantarne uno, che dichiarato in arresto, venne tradotto in caserma.

Fu identificato per certo Croato Pietro di Sidilis.

Una valigia che aspetta il proprietario — Nel giorno 27 decorso mese si rinvenne in Gemona, località Campo, una valigia contenente indumenti ed effetti cambiari per un rilevante importo.

La valigia è depositata in questo ufficio Municipale.

Pordenone.

Conferenza. — *2 dicembre* — *(Z)* — Ieri, il R. Ispettore scolastico di questo Circondario, tenne una *conferenza* ai maestri dei quattordici comuni del distretto di Pordenone *sullo svolgimento dei programmi didattici.* Tutti gli insegnanti intervennero, n'eran presenti oltre settanta!

Il dotto ispettore, con parola facile, pronta, elegante, con competenza indiscutibile, con argomentazione stringente, tenne avvinta l'attenzione dei presenti per oltre due ore, che sembrarono minuti. Non aveva davanti a sè un rigo, un appunto, eppure tanto fu ordinato, corretto ed elegante nella frase, tanto forbito nel porgere, che quanto disse avrebbe potuto essere stampato senza nulla modificare.

Terminata la conferenza parlò della necessità che gl'insegnanti si uniscano all'«Unione Nazionale» Società che sta per sorgere in Roma, e l'assemblea aderì con unanime voto, lasciando arbitra la Presidenza dell'associazione magistrale friulana di fare le credute modificazioni allo Statuto proposto.

Prima di sciogliersi gl'insegnanti, aderendo alla proposta del R. Ispettore, spedirono il seguente telegramma a

S. E. il Ministro della Pubb. Istruz.

Roma

I maestri del distretto di Pordenone, riuniti a conferenza, plaudono coraggiosa, sapiente iniziativa riformatrice E. V. e confidano nel consentimento della Rappresentanza Nazionale affinchè la scuola possa spiegare intera la propria azione civile e patriottica.

Ispettore *Segala*

Il Ministro rispose:

Ispettore Segala — *Pordenone*

Ringrazio cortesi espressioni rivoltemi e pregola rendersi interprete miei sentimenti presso i maestri elementari codesto distretto.

Gallo

I furti sulle linee ferroviarie.

Arresto di un messaggero postale.

In seguito alle continue sottrazioni di pacchi postali provenienti dall'estero, e specialmente dalla linea di Pontebba, l'ispettore delle R. Poste di Bologna ing. Pesaro fu incaricato dal Ministero di compiere una inchiesta per iscoprire l'autore o gli autori delle sottrazioni.

Avendo l'ispettore Pesaro esposto i suoi sospetti, fu deciso di fare una perquisizione nell'abitazione di tal Domeniconi Romeo di anni 44, messaggero postale.

E questa diede buoni frutti, perchè entro un cassone si rinvenne una quantità enorme di oggetti di varia natura, quasi tutti provenienti dall'estero.

In questo frattempo l'ispettore sig. Pesaro e il direttore dell'ufficio postale della stazione, visitavano minutamente la vettura postale del treno 573, nella quale aveva viaggiato il Domeniconi, e rinvenivano, entro la borsetta da viaggio del messaggiero, diversi scialli di lana e seta che aveva sottratti in quest'ultimo viaggio, e che si constatò che erano stati tolti da un pacco proveniente da Vienna.

Il Domeniconi fu arrestato immediatamente.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

4 - 12 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	5 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	755.6	754.6	754.6	752.0
Umido relativo	67	63	69	—
Stato del cielo	ser.	misto	cop.	cop.
Acqua cad. mm	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	c NNE
Term. centig.	—	—	—	—

4	Temperatura	massima	6.0
		minima	—0.1
		minima all'aperto	—1.8
5	Temperatura	minima	0.8
		minima all'aperto	0.0

Venti deboli prevalentemente settentrionali; cielo nuvoloso al Nord, quasi sereno al Sud e versante Tirreno, vario altrove.

L'art. 488.

Venne posto in contravvenzione per ubbriachezza il noto Giov. Battista Bianni fu Francesco d'anni 60, abitante a San Gottardo.

Il risultato finale delle elezioni commerciali.

Lacchin Giuseppe di Sacile	1248
Faelli Antonio di Arba	1174
Morpurgo comm. rag. Elio di Udine	1163
Oster Francesco di Udine	1148
Masciadri cav. Antonio di Udine	1111
Berdusco rag. Luigi di Udine	1105
Volpe comm. Marco di Udine	1082
Bert Ernesto di Palmanova	1074
Muzzatti rag. Girolamo di Udine	1002
Spezzotti Gio. Batta di Udine	906
Brunetti Matteo di Paluzza	658
Piussi Pietro di Udine	566

—

Ottennero in seguito maggiori voti:

Scaini dott. Virgilio di Udine	541
Raetz Guglielmo di Udine	540
Morassutti Antonio di San Vito al Tagliamento	502
Beltrame Antonio di Udine	369
Pico Emilio di Udine	130

—

A San Vito si votò soltanto per sei nomi: Morpurgo, Raetz, Morassutti, (voti 76). Lacchin, Faelli (voti 68) e Brunetti (voti 60) Il Bert di Palmanova ebbe voti 12. Altri, 1 voto!

Resta d'attendere l'esito delle elezioni suppletorie che probabilmente verranno eseguite a Moggio.

In 28 sezioni ebbero luogo le votazioni; in nove non si arrivò a costituire i seggi.

La solita «questione».

Neppur jeri sera, malgrado la promessa data, il *Cittadino Italiano* pubblicò le dichiarazioni ecc., sulla «nota questione». Pare che jeri siasi tentato un accomodamento: intermediari, parroci e monsignori, della città e della Provincia, cui sa male che il mondo clericale abbia da mostrarsi diviso in due parti.

Ma le pratiche non approdarono. Il prof. Loschi, per quanto a noi risulta, aveva finito con l'accettare tutte le proposte avanzate dalla Commissione per la stampa cattolica nella arcidiocesi e dal sacerdote don Edoardo Marcuzzi già direttore del *Cittadino* Un monsignore si affrettò, tutto giulivo, a portare il foglio dal prof Loschi firmato, a chi spettava. La commissione si radunò in seduta, subito dopo; ma concluse col rispondere ch'era troppo tardi; essa già erasi *compromessa* verso il pubblico, in seguito alle circolari diramate; non poteva più recedere. E così le trattative caddero.

—

Come attidente a questa *nota questione*, riportiamo dal *Popolo* di Gorizia il seguente giudizio intorno al nuovo direttore del *Cittadino*, prof. Loschi:

«Il giovine professore, apprezzatissimo, e non solo nel Friuli, a una mente eletta e nutrita di coltura variata, geniale, profonda, accoppia fenomenale laboriosità e tenacia di propositi, nonchè mirabile senso di misura e di opportunità, dote si necessaria a tutti e specialmente a un giornalista, e che nulla ha a che fare con l'ingegno. Egli inoltre, è tutt'altro che nuovo nella palestra giornalistica, avendo esplicata la sua valentia in centinaia di articoli pubblicati, anni addietro, nel *Cittadino*, dei quali sommi giornalisti cattolici potrebbero andar superbi. Naturalmente lui, sempre modesto, celava il proprio nome sotto una sigla a pochissimi conosciuta. A tutto ciò vuolsi aggiungere un altro coefficiente importantissimo: l'affetto, cioè, anzi la venerazione che esso nutriva per Monsignor dal Negro, la cui opera, da parecchi misconosciuta, egli intende proseguire senza risparmio di fatiche e sacrifizi».

Sull'annunciato trasferimento del Direttore delle Poste.

Era prematura, la voce da noi raccolta ieri, che l'ottimo direttore delle Poste nob. cav. Pietro Miani fosse stato trasferito a Belluno: prematura ed inesatta.

Ecco come stanno le cose:

Con il nuovo regolamento, si rende incompatibile presso una stessa sede la contemporanea funzione di parenti, fino ad un certo grado: nel caso nostro, di suocero e genero. Di ciò, il nob. cav. Miani fu informato in via privata, soggiungendosi che — nel caso preferisse, egli, piuttosto che il genero — abbandonare la sua attual residenza, gli si offriva la scelta fra le direzioni attualmente vacanti: spiacenti che nel Veneto ve ne fossero due soltanto, Padova e Belluno, fra le quali si lasciava libertà di scelta.

Sta in fatto che probabilmente il nob. cav. Miani, pur di non distaccarsi dalla famiglia, preferirà chiedere il proprio collocamento a riposo. Così la Direzione delle Poste di Udine, perderebbe un capo zelante, che gode intiero l'affetto dei suoi dipendenti e dell'intera cittadinanza.

Corso delle monete.

Austria Cor.	110.—	Germania	129.50
Romania	103 70	Napoleoni	21 10
Sterl. inglesi	26 40		

Per il Consiglio comunale

di cui si occupiamo in altra parte, neanche in riguardo alle nomine nelle varie commissioni ecc., fu raggiunto accordo; la minoranza voterà per proprio conto, la maggioranza pure per proprio conto.

Riguardo al Regolamento scolastico, la minoranza lo voterà in massima e così pure voterà i miglioramenti nelle condizioni finanziarie dei maestri (14 — 16000 lire di maggiore spesa) salvo a chiedere che alcune disposizioni siano modificate.

Riguardo alla refezione scolastica, voterà contro le proposte della Giunta.

Morte improvvisa.

Valentino Chiarandini fu Giuseppe d'anni 58 abitante nella frazione di San Gottardo N. 6, era notissimo in città e provincia come agente produttore di assicurazioni. Ieri verso l'una entrò nell'osteria «Al Trombone» di Giovanni Anderloni in via Pracchiuso per refocillarsi; ma appena sedutosi fu colpito da grave malore, così da perdere affatto i sensi. Fu assistito dai presenti, ma visto che le cure tornavano inutili, venne mediante vettura trasportato all'Ospitale ove jersera, senza poter proferire parola, morì. La causa del malore fu una improvvisa paralisi.

Il ladro del girarrosto.

Abbiamo annunciato che il rigattiere Carlo Cremese, avente bottega in via Paolo Sarpi, venne derubato di un girarrosto del valore di lire 12. Ora il ladro fu trovato in persona di Vittorio Bianchi fu Sante d'anni 36 da Udine, tintore che venne arrestato. La refurtiva fu sequestrata.

Circo equestre Zavatta.

Questa sera riposo.

Domani grande rappresentazione in onore della equilibrista e contorsionista signorina Cesira Zavatta.

Pagine Friulane.

SOMMARIO DEL NUMERO 6, ANNATA XIII: — In montagna (Dai ricordi di Chiusaforte). Notte d'agosto, *Elda Gianelli.* — In morte di Gian Giuseppe Liruti (Lettera inedita di illustri autori, pubblicata per cura di *G. B.*). — Sicurezza, *prof. G. Forgiarini.* — A proposit dal gnuv vocabolari furlan di G. A. Pirona, *Tite Soratt.* — Le cicale, *prof. G. Forgiarini.* — Della famiglia Pollonia di Villa Santina e del diario di Antonio (1585-1629), *Alfredo Lazzarini.* — Note storiche friulane, *Sac. P. Bertolla.* — Versione libera di nuovo conio del «Pater Noster», *Sac. Giacomo Bellina.* — Le note di un Piovano del seicento (Continuazione), *P. C. Moretti.* — I becs di Segnà (Dialett di Gemona), dagli *Scritti inediti di un anonimo.* — Melodia vespertina, *prof. G. Forgiarini.*

Sulla copertina: La Madonna dell'ajuto. Una consuetudine - Cenni storici, *P. C. Moretti.* — In memoria dei nostri illustri. — Fra libri e giornali. — Elenco di pubblicazioni recenti di autori friulani o che interessano il Friuli. — Notiziario. — Uno sguardo oltre i confini della Provincia. (Breve rassegna bibliografica).

Accordo concluso.

Dopo una seduta cui intervennero soltanto i proprietari di tipografia, per esaminare i desideri accampati dagli operai; si radunarono iersera di nuovo, nei locali dell'Associazione fra industriali e commercianti con l'intervento del signor Arturo Bosetti il quale si era reso interprete di quei desideri.

Le proposte dei proprietari di tipografia furono con grato animo accettate dal signor Bosetti. Gli aumenti andranno in vigore col prossimo anno.

Così i proprietari di tipografia concittadini si trovano fra due aumenti, in pochi mesi: quello della carta, che salì dal 15 al 20 per cento, e in qualche articolo anche di più; e questo, prossimo, delle mercedi a una parte del personale addetto alle loro tipografie aumento che va dal 6 al 10 per cento circa.

L'Officio d'Igiene Municipale ci comunica.

Controllo batteriologico dell'Acqua dell'Acquedotto di Zompitta eseguito nel laboratorio microscopico e batteriologico dell'Ospitale Civile di Udine:

Udine, li 4 dicembre 1900.

Campione prelevato dal Fontanino del Laboratorio addì 25 novembre u. c.

Qualità organolettiche: *limpida - incolora - inodora.*

Numero dei germi per 1 cc.: 40 - 50.

Ricerca dei germi patogeni: Coli e Tifo coi metodi Parietti e Hankin: *negativa.*

Le condizioni di potabilità dell'acqua dell'Acquedotto si mantengono *ottime.*

D. Berghinz

incaricato del servizio batteriologico municipale.

Ditta Pietro Marchesi

avverte la spettabile Clientela di città e provincia che *dal primo novembre corr.* ha trasferito il proprio **Deposito Stoffe e la Sartoria in Udine, Piazza V. E. primo piano della casa Ellero.**

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 dicembre a L. 105 50.

Memoriale dei privati.

Comune di Buja.

Avviso.

A tutto 10 dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di ricevitore daziario del Comune di Buja, verso l'annuo stipendio di lire 2160, gravate dalla cassa di R. M. e pagabili a rate mensili postecipate.

Entro il suddetto termine gli aspiranti dovranno produrre il certificato di idoneità al servizio, quello di cittadinanza italiana, di moralità e la fedina penale e ogni altro documento comprovante l'attitudine dell'aspirante a tale ufficio.

La nomina, di spettanza del Consiglio avrà la durata d'un anno, e sarà tacitamente rinnovabile.

Il ricevitore dovrà a sue spese provvedersi di un assistente, approvato dalla Giunta Municipale.

Il regolamento che stabilisce i diritti ed i doveri del Ricevitore, fra i quali l'obbligo della cauzione, è visibile, nella segreteria del Comune, nelle ore d'ufficio.

Dato a Buja il 23 Novembre 1900.

Il Sindaco.
Avv. Leonardo Piemonte.

Il Segretario.
D.r Luigi Marchetti.

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETÀ ANONIMA.

Situazione al 30 Novembre 1900.

XVI° ESERCIZIO.

Capitale versato { Azioni N. 8600 / Soci « 1648		L. 215,000.—	
Riserva	L. 94,511.37		
» per infortuni	» 1,522.47		
» oscillaz. valori	» 1,428,69	» 97,462.53	
			L. 312,462.53

ATTIVO

Cassa	L.	22,715.49
Portafoglio	»	2,031,828.45
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	19,039.—
Conti Correnti garantiti	»	43,950.20
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	»	197,452.99
Debitori e Creditori Diversi	»	54,669.06
Banche e Ditte Corrispondenti	»	39,405.97
Cauzione ipotecaria	»	30,000.—
Stabili e Mobilio di proprietà della Banca	»	17,787.41
Effetti per l'incasso	»	6,451.99
Depositi a cauzione operazioni diverse . . . . L. 104,683.80 / Dep. a cau. imp. » 20,000.— / » liberi e vol. » 174,910.66	»	299,594.46
Imposte e tasse L. 10,224.87 / Interessi passivi » 68,781.94 / Spese di ord. am. » 15,790.17	»	94,796.98
	L.	2,907,692.—

PASSIVO

Capitale Sociale . . . L. 215,000.— / Fondo di riserva . . » 94,511.37 / » per ev. infortuni » 1,522.47 / » Oscillazioni valori » 1,428.69	L.	312,462.53
Depositi in conto corrente ed a risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	1,782,718.20
Banche e Ditte Corrispondenti	»	382,120.60
Debitori e creditori diversi	»	60.57
Dividendi	»	5,451.47
Depositanti a cauzione operazioni diverse . L. 104,683.80 / Dep. a cau. imp. » 20,000.— / » lib. e vol. » 174,910.66	»	299,594.46
Utili corrente esercizio e risconto 1900	»	125,284.17
	L.	2,907,692.—

Udine, 30 Novembre 1900.

Il Presidente
G. B. Spezzotti

Il Sindaco
rag. G. Gennari

Il Direttore
G. Bolzoni

Operazioni della Banca con Soci e non Soc

Emette azioni a L. 35.50 cadauna.

Sconto effetti di commercio . . . 5 1/2 0/0 } senza
Prest. su cam. a 2 firme, fino a 6 mesi . . . . . 6 0/0 } provvig.

Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali.

Apre conti correnti verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi.

Riceve somme

in conto corrente con chèques al 3 1/2 0/0 / in deposito a risparmio al Portatore 3 1/2 e 4 0/0 / in deposito a piccolo risparmio al 4 0/0 } netto da ricchezza mobile

In Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa, fruttiferi, interessi da convenirsi.

Emette, gratuitamente, *Assegni del Banco di Napoli.*

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Assoluzione. — Domenico Cerussi fu Giuseppe, muratore, Giuseppe Mingone fu Domenico d'anni 46 muratore, Giovanni Mingone fu Giacomo d'anni 24 muratore, tutti di Racchiuso (Attimis) già detenuti dal 5 al 10 luglio 1900; imputati di omicidio colposo (art. 311 C. P.) per avere nel 5 luglio 1900, in Racchiuso di Attimis essendo nelle loro qualità di muratori preposti alla fabbrica della chiesa, per imprudenza, negligenza o per imperizia della propria professione, sia usando o tollerando che si usassero legnami inadatti, sia difettando delle buone regole d'arte della costruzione delle impalcature, sia tollerando che fossero soverchiamente caricate di materiale, cagionato il crollo di un ponte dal quale cadendo derivò la morte del manovale Luigi Rocco e la grave lesione dell'altro manovale Leonardo Rocco.

Il Tribunale assolse gli imputati per inesistenza di reato; furono difesi dall'avv. U. Caratti.

Condanna. — Giuseppe Ciochiatti fu Carlo d'anni 43 già maestro della banda di Colugna, imputato di atti violenti di libidine in danno della fu Caterina Tonutti d'anni 16, e di furto semplice di 64 lire in danno di Laudro Rosa, madre della Tonutti, fu condannato a 10 mesi di reclusione, ridotti a 4 per l'amnistia ed assolto per l'imputazione di furto.

Il processo Metz

all'Assise di Verona.

Ieri venne ripreso il dibattimento in confronto del Metz e primo venne udito il dott. Luigi Barrea giudice istruttore a Treviso, accusato dal Metz di impedirgli le deposizioni e di maltrattarlo.

Naturalmente il Barrea nega, ma ecco come si svolge l'incidente:

Imp. Metz. Il giudice istruttore Barrea mente. Lo giuro per l'anima dei miei poveri morti! Lo giuro per il Cristo che xe là su la croce.

Dott. Barrea. Io sono un uomo onesto ed ho sempre detta la verità e la dico anche ora.

Imp. Metz. Impostore!

P. M. Canaglia, birbaccione, ritirate quella parola. Credete che i testimon sieno dei malfattori come siete voi?

Pres. Badate che vi faccio espellere dalla sala.

D.r Barrea. Nessuno mi ha mai detto di queste cose. Io esigo una soddisfazione.

Pres. Ritirate quelle parole!

Avv. Bertaccioli. Noi siamo dolenti.. i

Pres. E' questo il rispetto per la Corte?

Imp. Ma che rispetto! Io domando scusa ai signori giurati; da loro mi aspetto giustizia; ma gli altri so che mi sono nemici.

Uno dei giudici. L'imputato offende anche la Corte. Questa è una vergogna.

D.r Barrea. Io esigo una riparazione a quest'oltraggio.

Imp. Lei è un petulante. Facciano pure il processo senza di me. Io sono innocente e so che languo in carcere da due anni in causa delle canaglie.

P. M. Ah! canaglie, dite. Voi pagherete il fio degli oltraggi fatti alla Corte e al teste.

Imp. Bella forza!

Pres. Carabinieri, conducetelo fuori dell'aula.

Si farà il procedimento senza di lui.

Imp. Eh, va ben, va ben!

P. M. Renderete conto di questo vostro contegno indecente.

Imp. Caro elo! io sono innocente e son stufo di farmi prendere in giro.

I carabinieri entrano nella gabbia e trascinano seco il Metz, che esce a testa alta in atto di sfida.

Avv. Bertaccioli. Noi deploriamo ciò che è avvenuto e chiediamo alla Corte e ai giurati di compatire l'eccitabilità del nostro cliente. Per parte nostra abbiamo il massimo rispetto pel dottor Barrea.

P. M. Il cancelliere ha certo registrato le precise insolenze dette dall'imputato.

Pres. Continui dott. Barrea.

Dott. Barrea. Il Metz è stato tanto soddisfatto del mio interrogatorio che mi disse: Così mi piace! così trattano i galantuomini! Del resto, all'interrogatorio era presente anche il procuratore del Re di Pordenone.

Avv. on. Girardini. Mi permette signor presidente di dire due parole all'egregio dott. Barrea. Gli oltraggi a un testimonio sono sempre deplorevoli. Se fatti ad un testimonio appartenente alla magistratura, meritano biasimo maggiore. Il biasimo si accresce quando essi sono diretti al dott. Barrea, di cui noi conosciamo la rigidezza, la imparzialità, la scrupolosa giustizia. Voglia egli tener conto di quanto io dico, come di una dovuta riparazione.

Avv. Barrea. Le parole dell'on. Girardini mi compensano degli oltraggi ingiustamente subiti. Ed io lo ringrazio di avermi reso così nobilmente giustizia.

Dopo ciò continuano i testimoni che ripetono cose note.

Nell'udienza pomeridiana il Presidente vorrebbe riammettere in sala il Metz, ma i difensori desiderano che la cosa si decida nell'udienza d'oggi.

Gazzettino commerciale

Mercato granario.

Floridissimo anche il mercato di jeri, con prezzi in sostegno. Anche ieri, oltre mille ettolitri di granoturco furono venduti.

Granoturco: sabato, da lire 10 a 11 50 l'ettolitro; ieri, segnaronsi i seguenti prezzi: 10 85. 10.90. 11.—, 11 25, 11 30, 11.50, 11.60, 11.90, 12.—, 12.15, 12 20,

Gialloncino: lire 12 25 e 12 30.

Cinquantino: lire 9 50, 10.—, 10 10, 10.30

Fagiuoli di pianura: lire 13,— a 18.— e 20 — al quintale.

Fagiuoli alpigiani: lire 28.—, 29.—, 32.—, 34.—, 36 —, al quintale.

Castagne: lire 7.—, 8.—, 8.50, 9.50, 10 50, 11.—, 11.50, 12.—, 12 50 13.—.

Ne furono venduti quintali 190 circa.

Gli avvenimenti in Cina.

Timori di nuovi disordini.

Londra, 4. — Lo *Standard* ha da Tientsin 2: Proclami affissi sui muri delle case nei quali si si scaglia contro gli stranieri, fanno temere lo scoppio di nuovi disordini e di persecuzioni contro gli europei dimoranti in Cina e contro i cristiani indigeni.

Corre voce che in tutta la Cina si stanno formando corpi di volontari che verrebbero provvisti di armi e di munizioni dal Governo cinese stesso. Questi volontari dovrebbero però provvedere da sè al proprio sostentamento.

Un ex funzionario cinese dichiara che le potenze versano in grave errore supponendo che le risorse della Cina siano già esaurite. Invece di organizzare piccole ed insignificanti spedizioni militari nell'interno, le truppe estere farebbero meglio a concentrarsi ed a costruire opere fortificatorie per l'inverno. Si crede di non errare affermando che la Corte cinese recentemente ha inviato ai governatori ed ai vicerè l'ordine di armarsi e di organizzarsi per opporre resistenza agli alleati. E' appunto con questo ordine che starebbe in relazione la voce che si stanno formando corpi di volontari cinesi.

Notizie telegrafiche.

Il premio a lord Roberts.

Londra, 4 Il *Manchester Courrier* reca che lord Roberts dopo il suo ritorno in Inghilterra riceverà dalla regina Vittoria il titolo di duca. Al parlamento si proporrà di votare per lord Roberts una dotazione di 100.000 lire sterline.

ULTIMA ORA.

Un suggerimento della Francia

alla Svizzera.

PARIGI, 4. — Secondo la *Patrie*, il ministro degli esteri Delcassè avrebbe incaricato l'inviato francese a Berna di adoperarsi per indurre la Svizzera a prendere l'iniziativa per la mediazione fra l'Inghilterra e il Transvaal.

LUIGI MONTICO, *gerente responsabile*

AFFANNO

Ill^mo Sig. **Carlo Arnaldi Milano** — Foro Bonaparte, 35.
Sono già dieci mesi che grazie al suo **Liquore Antiasmatico** io **più non ebbi alcun accesso d'asma bronchiale.** Ora dormo benissimo, tanto a sembrarmi di non averne mai sofferto, malgrado fossero 6 anni che vi andassi soggetto. All'inizio della cura fui visitato dal dottore che mi disse di metermi a letto pel gran catarro che riscontrò, giudicando impossibile che potessi continuare il mio lavoro: avevo allora l'influenza. Io invece continuai a lavorare e **mercè il suo Liquore guarii perfettamente**. Il suo rimedio mi fece espettorare una straordinaria quantità di catarro, che andò man mano scomparendo. Ringraziandola di cuore, mi segno, suo rispettoso
Roma, Via Nazionale. **Giuseppe Argenti**
Caffettiere al *Grand Hôtel du Quirinal*

DIFFIDA.

La Ditta **Fratelli Branca**, di **Milano**, ha il dovere di mettere sull'avviso la propria clientela contro alcuni agenti, i quali vanno presentando un Fernet sotto il nome di Giuseppe Branca, dichiarando contro il vero, che il produttore è un fratello già facente parte della Ditta **Fratelli Branca.**

Nessun grado di parentela, nè di relazione esiste tra la Ditta e cotesto Giuseppe Branca. Contro la Ditta Giuseppe Branca e C. verte giudizio per simulazione di società e per assunzione illecita del nome Giuseppe Branca.

Avviso

In Riana del Rjale il signor *Olivo Silvio* tiene un grande deposito **sporte** in cartocci di granoturco d'ogni grandezza.

Liquidazione.

La ditta Francesco D'Agostino desiderando liberarsi di tutto lo svariato e ricco assortimento cappelli, delle migliori fabbriche nazionali ed estere, esistenti nel suo negozio, sito in via Cavour N. 8, ha aperto una liquidazione a prezzi eccezionalmente ridotti.

Tratterebbe anche per partite in blocco.

Palle da giuoco

garantite di legno *Quebraco Americano* (santo) trovansi sempre in deposito esclusivo per la Provincia di Udine, presso il sottoscritto commissionato *Via della Posta* **14 Udine.**

Buri Angelo.

COGOLO FRANCESCO

callista provetto

IN 20 GIORNI GUARIGIONE RADICALE dell'ANEMIA coll' ELISIR di S. VINCENZO de PAOLI
Unico Prodotto specialmente autorizzato.
Per informazioni dirigersi alle SUORE della CARITÀ, 105, Rue St-Dominique, Parigi. QUINET, Chimico-Farmacista, 1, Passage Saulnier, Parigi.
Depositari esclusivi per l'Italia: A. MANZONI & C., Milano-Roma. Opuscoli franco a richiesta.
In Udine: Miani, Comelli, A. Fabris Farmacisti.

VITTORIO BELTRAME

successore A. TOMADINI

STOFFE NAZIONALI ED ESTERE

SETERIE E SPECIALITÀ BIANCHERIA

Lanerie ed articoli confection ultima novità di Parigi

GRANDIOSO ASSORTIMENTO STOFFE PER MOBILI

Passamanterie - Maglierie e coperte - Lane da materasso.

STUDIO D'INGEGNERIA CIVILE

Ing. Antonio Piani

Udine - Piazza Vitt. Em. 7 - Udine

Questo studio, nell'intento di fare cosa vantaggiosa ai signori clienti, può fornir loro A PREZZI ECCEZIONALI le seguenti specialità di primarie Case nazionali ed estere:

HOLZCEMENT, manto impermeabile per copertura di tetti piani;

CARTONE - CUOIO DOPPIO CON KLEBSTOFF, per copertura provv. di tetti sia piani come inclina;

MATTONI FORATI sistema FORSTER, per volterrane, soffitti e tetti piani;

TEGOLE METALLICHE;

VETRO METALLIZZATO, per coperture di opifici, cortili, gallerie, lucernai, ecc;

TUBI DI GRÊS E MATTONI REFRATTARI;

MATERIALI ED ATREZZI PER IMPIANTI DI SCUDERIE E SELLERIE; FINIMENTI DI FABBRICA.

FERRO - CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'illustre Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive:

« Avendo somministrato in parecchie « occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA-BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito « vantaggiosi risultamenti. » 9

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO

Angelo Gentile

Chiavris 65 presso l'ex fabbrica Coccolo

U D I N E

Deposito, vendita di scelti vini meridionali e nostrani fini, bianchi e neri all'ingrosso: — specialità **Rabosi** e **bianchi Conegliano, Marsala, Vermouth, Tokay** ed altri. Prezzi miti da non temere concorrenza. Vini da taglio per produttori.

Prof. E. Chiaruttini

Specialista per malattie inerante e nervose.

Consultazioni dalle **10** *alle* **11 1/2** *di tutti i giorni*

Via della Posta N.o 3.

Cantina Papadopoli

UDINE - Via Cavour N.o 21 - UDINE

Ottimi vini da pasto, fini e comuni e servizio a domicilio.

Specialità della Casa Vini *Padronali* bianchi e rossi di lusso per ammalati per dessert.

Il Rapp. per Città e Provincia
A. G. Rizzetto.

Caloriferi Zoppi

Zoppi Antonio fumista premiato con medaglia d'Argento, avvisa questo rispettabile pubblico udinese, che può disporre dei suoi CALORIFERI di sua propria invenzione a richiesta.

Grande economia di combustibile — Impianto facile e di poca spesa. — Esercizio sicuro, comodo e senza sorveglianza. — Impiego di qualsiasi combustibile, il coke a cariche intermittenti da 8 a 10 ore. — Al confronto di qualunque altro sistema tanto estero che nazionale, si garantisce il 50 per cento d economia sul combustibile — Calore mite ed uniforme, con un grado di umidità costante, che rende l'atmosfera in condizioni ottime per la respirazione.

Referenze: *Più di 200 impianti eseguiti in Città e Provincia.*

PER NUOVI IMPIANTI, MODIFICAZIONI, RIPARAZIONI.

Agosto Antonio { *Recapito Birraria Lorenz* / *Magazzino Via Castellana*

Amaro Bareggi

a base di Ferro China Rabarbaro

Premiato con medaglia d'oro e d'argento

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO oltre attivare le funzioni dello stomaco, aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro China.

Uso: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito

Vendesi in tutte le Farmacie Droghieri e Liquoristi.

Il Chimico-Farmacista Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato Fluido rigeneratore delle forze ai Cavalli e delle Antiche Polveri contro la Bolsaggine o tosse dei Cavalli e Buoi.

Dirigere le domande alla Ditta B. C. F.lli BAREGGI Padova.

Deposito in Udine presso la Ditt Giacomo Comessatti.

Premiato Filtro Frattini (Brevettato)

per la perfetta conservazione dei vini

Imbottigliatori e spine automatici

(Unici per travasare nei fiaschi e nelle Bottiglie con rapidità e senza minima perdita dei liquidi.)

Damigiane, Bottiglie, Fiaschi fini e comuni - Tu. accioli, Spine da Botti, Macchine da imbottigliare ecc. ecc.

DEPOSITO di LASTRE d'ogni qualità e grandezza

Specchi e specchiere — Lampade ed accessori per illuminazione — **Terraglie** fine e comun. — **Porcellane** — Articoli per Caffettieri.

Grande assortimento in articoli casalinghi d'ogni specie

DEPOSITO TAPPETI CORSIE e NETTAPIEDI di COCCO

(durata senza confronto)

BISUTTI PIETRO UDINE — Via Poscolle 10.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, e prolunga la vita, dà forza e salute.* — Sucesso mondiale. — Consulti e opuscoli *gratis.* — Diffidare delle sleali contraffazioni e imitazioni.

Stabilimento Chimico D.r Malesci, Firenze.

Successo Mondiale — Si vende nelle primarie farmacie — Successo Mondiale

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del DOTT.R PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITÀ ASSOLTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Universita di Pavia.

L. 6 con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. 5 senza Inalatore, più centesimi 80 se per posta.

DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHENO

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C.RAGNI.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica Introzzi**, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Cabella - Farmacia S. Siro - Moreta - P. Rossi - Sturlese,** farmacia centrale

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

« Il *Chlorphènol* del *Dott. Passerini,* preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo. »
Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

IN UDINE: Commessatti - Comelli - Fabris - Miani Farmacisti - Minisini negoziante.

Tipografia, cartoleria e libreria editrice

FRATELLI TOSOLINI

UDINE

Premiata Fabbrica Registri Commerciali

Deposito carte d'impacco di qualsiasi qualità

ASSORTIMENTO TAPEZZERIE IN CARTA

DEPOSITO STAMPATI

per uffici pubblici e privati

Timbri in gomma e in metallo, cornici dorate uso ebano ecc.

PREZZI MODICISSIMI

Per le inserzioni in terza e in quarta pagina conviene pagare antecipato.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — *Piazza Vittorio Emanuele* — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

a prezzi da non temere concorrenza

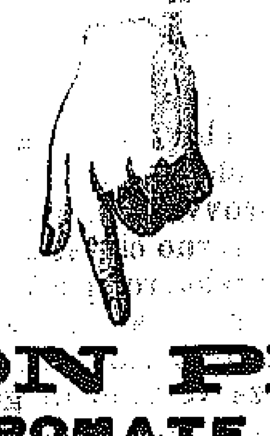
ASSORTIMENTO PORTAFOGLI - PORTAMONETE

ARTICOLI PER FUMATORI TANTO IN RADICE CHE IN SCHIUMA

SI COPRONO OMBRELLE E OMBRELLINI

montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO che non si taglia

Prezzi convenientissimi.



NON PIU'

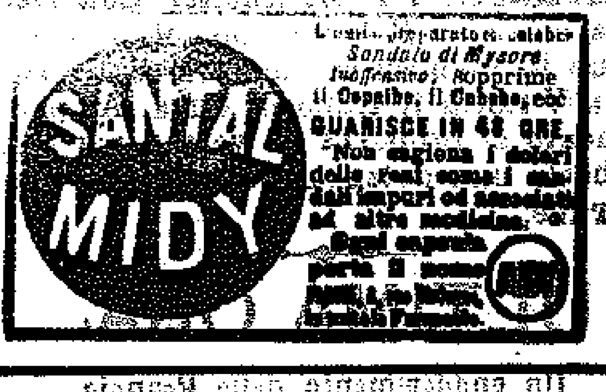
POMATE

nè Unguenti

dopo l'invenzione americana della **Lugolina** del dottor Edoardo Franca. Rimedio meraviglioso, adottato dal Cons. super. di Sanità e dal Ministero di Marina degli Stati Uniti del Brasile, nonchè da moltissimi ospedali e medici che lo prescrivono con successo da 10 anni. La **Lugolina** che è un potente antisettico e cicatrizzante, è un rimedio liquido senza grassi, nè cattivo odore, di uso comodo; ed è efficace nella cura delle malattie della pelle, piaghe, geloni, sudori fetidi dei piedi e delle ascelle, pustolette, bruciori alle coscie, scottature, erpeti, tigna, forfora, caduta dei capelli, scabbia, pruriti, furoncoli, macchie della pelle, morsicature d'insetti velenosi, ecc. Usata come iniezione è di una efficacia sorprendente. Concessionario esclusivo per l'Italia: **Carlo Erba,** Milano. Prezzo di ogni boccetta **L. 2.**

Trovasi in vendita all'ingrosso ed al minuto, anche presso

A. Manzoni e C., Milano, Roma, Genova, ed da tutte le farmacie.



LA STAGIONE

"LA SAISON,,

IL FIGURINO DEI BAMBINI

La stagione e La Saison sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande Edizione* ha in più 30 figurini colorati all'acquerello.

In un anno La Stagione e La Saison, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni 36 figurini colorati, 12 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

Il Figurino dei Bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del Figurino dei Bambini è unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, Supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svagni, a giuochi, a sorprese, ecc, offrendo così alle Madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— Semestre L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli, Milano o *presso l'Amministrazione del nostro giornale.*

Numeri di saggio GRATIS a chiunque li chieda.

LUNAZZI & PANCIERA

UDINE - Via Savorgnana N. 5 - UDINE

Grande assortimento

VINI E LIQUORI ESTERI E NAZIONALI

Specialità in Vini da pasto

con servizio a domicilio

Bottiglieria per la vendita al minuto

Via Cavour N. 11 (Angolo Via Lionello)
» Posta » 5 (Vicino al Duomo)
» Paladio » 2 (Casa Coccolo)

MAGAZZINO - DEPOSITO

con vendita all'ingrosso, Suburbio Aquileja, rimpetto alla Stazione ferr.

Elixir Flora Friulana

Cordiale potente, tonico, corroborante, digestivo

Specialità di propria fabbricazione

Premiata colle più alte onorificenze a tutte le Esposizioni ove concorse

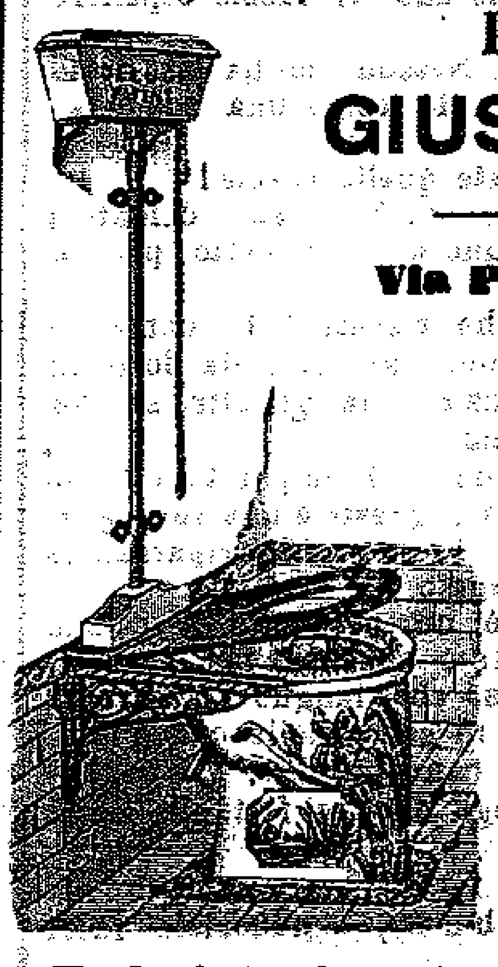
Vendesi bottiglie originali da L. 5, 2.50, 0.50 l'una.

Premiato Lavoratorio

GIUSEPPE CALLIGARIS

« UDINE »

Via Palladio — Piazza San Cristoforo



Deposito d'apparecchi sanitari e Water Closets ultimi sistemi, esteri e nazionali, con vasi di porcellana bianchi e decorati.

Lavabi e relativi accessori di porcellana. Robinetteria Nickellata. — Articoli per Bagni.

Prezzi Modicissimi.

Esclusivo deposito, per la vendita degli articoli sanitari in majolica, della rinomata fabbrica

RODOLFO DITMAR DI ZNAIM

CATALOGO ILLUSTRATO GRATIS A RICHIESTA

Contro le **Tossi** e le **affezioni bronchiali** di varia indole e natura, usate le celebri

PASTIGLIE MARCHESINI

che contano oltre **35 anni** d'ottimo successo e vittoriosi trionfi contro gl'imitatori e speculatori, nonchè certificati d'insigni Clinici.

Cent. 60 la Scatola in tutta Italia.

Con C. V. P. di Cent. 70 si riceve una Scatola e con una di L. 5,50 se n hanno 10 indirizzandola a GIUSEPPE BELLUZZI, farmacia Via Repubblicana 12 Bologna.

Gratis l'Opuscolo ai richiedenti.

Farmacie - Comelli - Comessatti - Girolami - Minisini - Fabris.

Francesco Cogolo callista, Udine, Via Grazzano N. 91.

SEMINE AUTUNNALI.

IL FRUMENTO FUCENSE

Originario delle tenute del Fucino di proprietà del Principe Torlonia.

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato ai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 Chili L. 37 | 10 Chili L. 4.—
Sacco Nuovo L. UNA | Sacchetto Nuovo C. 30

Un Chilo Centesimi 45.

Merce posta in Stazione Milano.

Un pacco postale di 5 Chilogr. L. 3.50
Un pacco postale di 3 Chilogr. L. 2.25

	per 100 chili
Frumento Noè	L. 35
Frumento di Cologna selezionato	» 35
Frumento rosso Varesotto	» 35
Frumento Fargiùs ibride	» 50
Frumento precocissimo Giapponese. Il più precoce dei grani. Matura 15 giorni prima degli altri	» 40
Frumento Rieti originario	» 45
Frumento di Rieti, prima riproduzione terraroso	» 35
Segala nostrana	» 30
Avena nera (Novità)	» 45
Avena nera invernenga	» 32
Avena bianca Ligowo, riprodotta	» 35
Ciliegie incarnato	» 95
Veccia Vellutata	» 50

.... Il Fucense merita elogio per la sua naturale bellezza e copiosità di grano che produce: frutto fino a 38 spighe per ogni grano. *Mattia Beniamino di Mel.*

.... è superiore ad ogni elogio, produttivo e resiste alla ruggine. *Conte Comm. V. Giusti di Padova.*

.... Resiste all'allettamento, alla nebbia ed alla ruggine. Superiore nel prodotto a qualsiasi varietà. *Andreassi Bassi Amatore di Matera.*

.... Il Fucense rende il doppio del Gitave, è più precoce e più resistente alle malattie. *Ammi. Nobile A. Sernagiotto di Zenson di Piave.*

.... Resiste a venti forti, non presentò ruggine. *Conte Enrico di Colloredo Mels di Maiano.*

Resistentissimo all'allettamento, produce un terzo più del nostrano. *L. Borghesan di Noale.*

Il Fucense è stato più produttivo del Cologna. *Conte Comm. Maniscalchi Erizzo di Verona.*

.... Lo abbiamo trovato resistente al vento e alla ruggine e più produttivo di altra qualità. *Miola Federico, Federazione Agricola Cattolica di Vicenza.*

FRATELLI INGEGNOLI - MILANO Esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO.
— CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA —